

RESOCONTO DI SEDUTA

Presidenza del Presidente Guidi

Interviene il Rappresentante del Governo, on. Magini

Liceo classico statale Galileo di Firenze, classe VC - “Disposizioni per la reintroduzione e lo sviluppo dell’energia nucleare in Italia”

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Disposizioni per la reintroduzione e lo sviluppo dell’energia nucleare in Italia”. Il relatore ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

BECOCCI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, il sopracitato progetto di legge riguarda la reintroduzione dell’uso dell’energia nucleare in Italia, la quale, in seguito alla recente crisi energetica, è tornata al centro del dibattito politico; oltre a costituire per l’Italia un’occasione per emanciparsi dalla dipendenza energetica dall’estero e per portare nuovi posti di lavoro, è una fonte energetica rinnovabile e a basso impatto di CO2.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Corsano. Ne ha facoltà.

CORSANO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, una singola centrale nucleare può soddisfare il fabbisogno di una o più città di dimensioni medie. Con una quantità modesta di uranio si può provvedere al fabbisogno di circa 500.000 persone, a differenza delle possibilità delle tradizionali fonti rinnovabili. Una centrale nucleare di media grandezza necessita almeno di 500 persone, una forza lavoro superiore rispetto a quella di una centrale termoelettrica, con ricadute positive sull’occupazione.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare la senatrice Bucci.

BUCCI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando non tiene in considerazione i rischi di produrre energia nucleare. Numerosi sono stati i casi di incidenti; come si ha la garanzia che non possano accadere nuovamente qui, in Italia?

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare la senatrice Lombardi.

LOMBARDI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, mi trovo in profondo disaccordo con quanto espresso nell’articolo 6. Non è mai specificata l’ampiezza minima necessaria di un’area atta ad ospitare una centrale nucleare ed i requisiti edilizi sono troppo vaghi. Inoltre, in Italia le aree suggerite dai dati insufficienti del disegno di legge sono perlopiù parchi naturali in cui è proibito edificare. Per di più, la realizzazione di una rete infrastrutturale sconvolgerebbe il paesaggio naturale. Sono infine previste norme atte a sollecitare un voto favorevole al referendum regionale attraverso incentivi e sgravi fiscali,

dimostrando come la cura e il rispetto dell'ambiente siano subordinati ad una prospettiva di guadagno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice Cavorso.

CAVORSO. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, mi pronuncio sull'art. 3, il quale recita che le scorie saranno stoccate sia in depositi superficiali sia in depositi geologici sotterranei. Ritengo che queste due tipologie di depositi non siano sufficienti per lo stoccaggio delle scorie. Infatti è necessaria la costruzione di depositi temporanei in attesa di un deposito definitivo di superficie, che però, in condizioni attuali, ospiterebbe anche i rifiuti radioattivi derivanti da attività medico-ospedaliere, industriali e di ricerca, in attesa di poter essere smaltiti come rifiuti convenzionali o di essere conferiti a un deposito definitivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice Spissu.

SPISSU. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, ritengo che il presente disegno di legge debba essere approvato poiché promuove una fonte energetica affidabile e non intermittente. Infatti, le centrali nucleari si configurano come una scelta di produzione energetica più sicura essendo in grado di lavorare al massimo della potenza in maniera continuativa, permettendo di non dipendere da condizioni meteorologiche variabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice Gori.

GORI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, è necessario tenere conto anche di un ulteriore vantaggio che si acquisirebbe reintroducendo il nucleare come fonte stabile di energia: la riduzione della dipendenza da petrolio e gas, fonti molto instabili per motivi geopolitici.

PRESIDENTE Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

BEOCCI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, mi trovo pienamente favorevole alla reintroduzione dell'energia nucleare come sostentamento energetico in Italia, dal momento che ridurrebbe i costi dell'energia portandoci inoltre verso un'indispensabile indipendenza energetica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, l'onorevole Ministro Magini.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, noi siamo favorevoli alla reintroduzione dell'utilizzo del nucleare come principale mezzo di sostentamento energetico, in quanto questo porterebbe ad un ingente abbassamento dei costi dell'energia, alzatisi nell'ultimo periodo a causa delle vicende internazionali. Perciò si è rivelata fondamentale l'indipendenza energetica, sì da non poter essere oggetto di ricatto da parte di potenze estere. Altro obiettivo che ci prefiggiamo è l'abbattimento dell'uso dei combustibili fossili.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti dell'articolo 1.

CINANNI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 1.1 presentato a mia firma è volto a dare maggior rilievo alla lotta al cambiamento climatico, obiettivo primario che il DDL persegue. Inoltre l'emendamento sostituisce "energie non rinnovabili" con "combustibili fossili" in quanto definire la fissione nucleare "rinnovabile" sarebbe un'imprecisione. L'emendamento 1.2 mira invece a sostituire "basso impatto" con "impatto minimo", per trasmettere con maggior efficacia l'entità delle radiazioni.

BARONE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, il subemendamento 1.2/1 all'emendamento 1.1 che intendo presentare ha la finalità di rimarcare la necessità di una combinazione con fonti di energia sostenibili da parte del nucleare, come intendo aggiungere al punto b dell'articolo 1, al fine di creare un mix energetico capace di ridurre l'utilizzo dei combustibili fossili.

DI RUVO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 1.3, a mia firma, sostituisce l'aggettivo "primaria" con "necessaria", per meglio esprimere l'idea che il potenziamento dell'autonomia energetica è un obiettivo principale, categorico e imprescindibile; inoltre specifica lo scopo pacifico e civile della reintroduzione dell'energia nucleare in Italia, in conformità con la nostra Costituzione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BEOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, in merito agli emendamenti presentati dagli on. senatori Cinanni, Di Ruvo mi dichiaro favorevole, dal momento che non solo si promuoverà la ricerca scientifica, ma si ridurrà anche l'utilizzo di combustibili fossili.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, la mia opinione sui precedenti 3 emendamenti è favorevole, in quanto si rimarca la necessità di ridurre lo sfruttamento dei combustibili fossili, fortemente inquinanti e dannosi per il pianeta. L'emendamento del Senatore Di Ruvo è altrettanto importante, perché rimarca il comportamento pacifico dell'Italia.

PRESIDENTE. Metto ai voti il subemendamento 1.1/1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale sono stati presentati emendamenti. Invito il presentatore ad illustrarlo.

AGNELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 2.1 presentato a mia firma è volto a definire modo chiaro e comprensibile i termini di "centrale nucleare" e "impianto nucleare", non presenti tra le definizioni del testo di legge presentato, per evitare fraintendimenti, vista la rilevanza e i loro ampio utilizzo all'interno del disegno di legge stesso.

L'emendamento 2.2 mira invece a vincolare la definizione di "rifiuto radioattivo" ad uno specifico decreto interministeriale, sì da assicurare la validità scientifica della definizione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BECOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, in merito agli emendamenti presentati dall'on. Agnelli, mi dichiaro favorevole, poichè ritengo fondamentale evitare qualsiasi fraintendimento, così da non intaccare la sicurezza di questo progetto.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, la mia opinione è assolutamente favorevole, in quanto, come detto dal Senatore Agnelli, è di vitale importanza che non ci siano fraintendimenti che potrebbero a un utilizzo improprio di questi termini e a situazioni potenzialmente pericolose.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, al quale sono stati presentati emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

MANNORI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 3.1 presentato a mia firma è volto a precisare la provenienza della materia radioattiva di scarto destinata al deposito nazionale sotterraneo, sì che sia scaturita solo dalle centrali in disuso, dalla ricerca scientifica e dal settore medico, posto come obiettivo la creazione di un deposito con resistenza e capienza maggiori, al seguito dell'approvazione da parte del Parlamento con una legge entro e non oltre due mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

SUGGELLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 3.13, a mia firma, è volto a citare le leggi preesistenti in materia di modalità di smaltimento dei rifiuti radioattivi: legge n. 152 del 2006 e n. 368 del 2003. Inoltre con tale emendamento intendo rimandare alla legge 68 del 2015, il cui scopo è contrastare l'attività illecita nella gestione dei rifiuti e sancire disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. L'emendamento, infine, mira ad individuare nella Guardia Sicurezza Smaltimento l'autorità incaricata a controllare il rispetto delle sopracitate leggi.

BARTOLINI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 3.3, a mia firma, è volto ad aggiungere l'aggettivo "Sotterraneo" dopo "Un deposito nazionale" al fine di specificare la posizione del Deposito dei rifiuti radioattivi. L'interramento garantirà una maggiore sicurezza rispetto alla dispersione di eventuali scorie. Le barriere ingegneristiche del Deposito Nazionale e le caratteristiche del sito dove sarà realizzato tuteleranno l'ambiente e la comunità.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BECOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, sono favorevole riguardo agli emendamenti presentati dall'on. Mannori, Suggelli e Bartolini, in quanto a mio parere creare un deposito dedito alla conservazione degli scarti delle centrali e dei centri di ricerca nel settore scientifico e medico porterà a una riduzione dei costi e dello spazio e ad evitare lo smarrimento di rifiuti tossici.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, concordo con l'emendamento della senatrice Mannori, in quanto estende lo spettro di utilizzo del deposito nazionale ad ogni categoria di rifiuti radioattivi. Ciò porterà ad un minor inquinamento e a una spesa inferiore. Concordo con l'emendamento proposto dalla senatrice Suggelli, poiché indica quali sono le pene in caso di infrazione delle leggi citate e designa la Guardia Sicurezza Smaltimento come l'ente incaricato a controllare il rispetto delle sopracitate leggi"

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, al quale sono stati presentati emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

POLVANI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 4.1 presentato a mia firma è volto a sostituire, al punto b. dell'articolo 4, la frase "attività di blending" con l'italiana "attività congiunta", in quanto linguisticamente più appropriata e coerente con il testo.

BELFORTE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 4.2, a mia firma, è volto a sostituire integralmente l'art.4 al fine di rendere più specifico il costo e il reperimento dei fondi necessari per la costruzione delle centrali. Esso esplicita le modalità di spesa per una gestione efficiente. Ritengo che sfruttare la possibilità di visite guidate sia vantaggioso per informare i visitatori circa il funzionamento delle centrali e combattere così l'ingiustificata cattiva fama del nucleare e per coprire alcuni costi di gestione. È inoltre fondamentale investire nella ricerca, esistono già startup italiane, conosciute a livello internazionale, che si occupano di produrre reattori nucleari di nuova generazione. Stabilendo una collaborazione con queste startup si favorirebbe lo sviluppo di centrali più efficienti e meno inquinanti.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BECOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, mi trovo a favore dell'emendamento dell'on. Belforte, dal momento che ritengo necessaria la maggior chiarezza possibile dal punto di vista tecnico, e in quanto considero le visite guidate un buon sistema per coinvolgere i cittadini. Sono dunque contraria all'emendamento dell'on. Polvani, poiché sostituito interamente da quello dell'on. Belforte.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, la mia opinione riguardo l'emendamento dell'onorevole Belforte è favorevole, in quanto propone delle modifiche tecniche e specifiche. Sono contrario all'emendamento dell'onorevole Polvani, dato che quello dell'onorevole Belforte va a sostituire integralmente l'articolo 4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È respinto.

Metto ai voti l'emendamento 4.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, al quale sono stati presentati emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

FRANCO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 5.1 presentato a mia firma è volto a specificare la preparazione necessaria del corpo di polizia deputato alle funzioni di GSS.

AGNELLI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 5.2, a mia firma, mira a stabilire l'assenza di oneri finanziari aggiuntivi per il reclutamento del corpo di polizia GSS, al fine di non gravare sulle finanze statali. Il reclutamento avverrà tramite selezione fra i membri appartenenti alle forze polizia distintisi per merito, così da assicurare la necessaria integrità morale dei membri della GSS.

PALETTA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 5.3, a mia firma, è volto a sopprimere all'articolo 5, punto b, la seguente frase: "La GSS è inoltre incaricata della sensibilizzazione pubblica sull'argomento, organizzando incontri con le scuole". E' infatti opportuno precisare le modalità con cui la GSS si occuperà del tema della sensibilizzazione. A tal proposito l'emendamento 5.4, a mia firma, propone l'aggiunta del punto c all'articolo 5, che garantisce la trasparenza sull'operato della GSS che sarà incaricata di organizzare annualmente campagne di sensibilizzazione sul territorio nazionale, con attenzione alle scuole, e di pubblicare resoconti mensili sulla sua attività. L'emendamento 5.4 è fondamentale per una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sull'utilizzo dell'energia nucleare in Italia e per una maggiore trasparenza.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BEOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, ritengo che le proposte avanzate dagli on. senatori Franco, Agnelli, Paletta siano da appoggiare; è opportuno limitare le spese, sì da non sollevare polemiche sui costi elevati, favorire la trasparenza e la sensibilizzazione dei cittadini.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, sono favorevole a questi due emendamenti, in quanto così la GSS non intaccherà le casse statali e tutti i cittadini saranno ben informati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, al quale sono stati presentati emendamenti. Invito i rispettivi presentatori ad illustrarli.

AGNELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 6.0.1, a mia firma, è finalizzato ad introdurre un articolo aggiuntivo, l'articolo 6 bis, che regola la gestione degli impianti nucleari e il ruolo dei già esistenti SOGIN e ISIN. La Società Gestione Impianti Nucleari si occuperà della gestione degli impianti nucleari, della loro localizzazione e dei depositi per lo smaltimento delle scorie. Il ruolo dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione è invece quello di autorizzare qualsiasi attività in materia nucleare e di valutarne e controllarne la sicurezza ed il corretto funzionamento.

GIACHI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, l'emendamento 6.1, a mia firma, è volto a modificare l'art. 6 del presente disegno di legge sì che reciti: "Le centrali non potranno essere situate in un raggio di 10 Km dalle aree abitate"; ritengo infatti che il benessere psicofisico dei cittadini abbia l'assoluta priorità: è dunque necessario che il disegno di legge in esame rifletta tali intenzioni nel lessico utilizzato. L'emendamento 6.2 mira invece a definire più accuratamente i compiti e i settori d'azione rispettivamente del PNPEN e dell'ISIN; infatti, la responsabilità del corretto funzionamento delle centrali nucleari e della loro sicurezza è compito di stretta competenza dell'Ispettorato, organo imparziale e volto a tutelare da abusi e rischi per l'ambiente e la salute.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

BEOCCI, relatore. Onorevoli colleghe e colleghi, mi trovo d'accordo con l'emendamento dell'on. Agnelli, poichè ritengo opportuno regolamentare le istituzioni SOGIN e ISIN sì che gestiscano gli impianti e la produzione energetica. Sono inoltre favorevole ad entrambi gli emendamenti dell'on. Giachi, poichè concordo sull'adattamento delle centrali alle strutture e abitazioni già esistenti e alla distribuzione dei ruoli tra più enti, sì che la gestione dei compiti risulti più facile.

MAGINI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, la mia opinione sull'emendamento presentato dal Senatore Agnelli è favorevole, giacché regola le istituzioni SOGIN e ISIN. Ritengo giusto anche quanto afferma la Senatrice Giachi, in quanto lo Stato si impegna a non danneggiare o modificare lo stile di vita dei cittadini con le proprie attività; inoltre ritengo che sia fondamentale la divisione dei compiti e dei campi d'azione, per una più agevole gestione dei ruoli.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

CAROPPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPOLI. Onorevoli colleghe e colleghi, il nostro gruppo ritiene che il suddetto disegno di legge debba essere approvato per i seguenti motivi: in primis, l'enorme dipendenza energetica dell'Italia dall'estero, evidenziata dai recenti eventi internazionali e dalla crisi energetica: l'energia nucleare è una valida alternativa per raggiungere l'emancipazione energetica, come dimostra l'esempio della Francia, che copre circa il 70% del fabbisogno energetico con 19 centrali nucleari; inoltre il nucleare, secondo i dati dell'IEA, è tra le fonti energetiche più sostenibili; in più tra i principali produttori mondiali di uranio, materia prima per il nucleare, vi sono il Canada e l'Australia, Paesi con salde relazioni diplomatiche con l'Italia. In vista degli impegni legati all'accordo di Parigi, al patto verde europeo e all'agenda ONU 2030, il nucleare è un validissimo contributo al mix energetico con le altre energie rinnovabili, oltre ad essere una sicura fonte energetica, con un bassissimo tasso di mortalità da incidenti e inquinamento dell'aria. Infine, con la reintroduzione dell'energia nucleare, si creerebbero numerosi posti di lavoro e si promuoverebbe la ricerca scientifica e tecnologica.

DEGL'INNOCENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGL'INNOCENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, non siamo concordi rispetto alle posizioni espresse dall'on. Caroppoli. Sosteniamo che il nucleare non sia una scelta conveniente per l'emancipazione energetica dell'Italia. Sosteniamo invece un piano d'azione basato sulle nuove energie rinnovabili: alla luce della vicenda ucraina, l'impiego di queste aiuterebbe a calmierare i prezzi dell'energia sul mercato. In più una totale transizione all'energia rinnovabile in Italia è possibile, attraverso il potenziamento del settore eolico e fotovoltaico (capace di coprire fino all'87% del fabbisogno nazionale), l'installazione di parchi eolici (che richiederebbero solo il 2.9% del territorio) ed energetici, incentivata tramite finanziamenti e sgravi fiscali, e l'uso di pannelli fotovoltaici integrati nel paesaggio urbano. Inoltre, il tempo necessario alla transizione ecologica è nettamente minore a quello necessario al passaggio al nucleare e i settori sopra citati possono diminuire il tasso di disoccupazione e promuovere la ricerca scientifica. A differenza del nucleare, infine, i fattori di rischio

dell'energia rinnovabile sono nettamente inferiori. In conclusione riteniamo necessaria una transizione ecologica immediata che si basi sulle energie rinnovabili, piuttosto che l'introduzione del nucleare.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione finale del Disegno di Legge.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1 “Disposizioni per la reintroduzione e lo sviluppo dell'energia nucleare in Italia”.

Colleghi e colleghe, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.